

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di San Miniato

CODICE REGIONALE: RT2C00106

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	EXTRASCUOLA E FAMIGLIE i servizi educativi per i bambini, le famiglie e i giovani
1.2 Settore:	educazione e promozione culturale
1.3 Coordinatore:	CAPUANO SOFIA (28/09/1976)
1.4 Num. Volontari:	6
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	52
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Le caratteristiche socio-demografiche del Valdarno inferiore presentano elementi di complessità che richiedono un monitoraggio costante dei bisogni, sul quale fondare le scelte di programmazione degli interventi rivolti alle famiglie e finalizzati a sostenere le responsabilità di cura ed educative dei figli, soprattutto in una fase critica dal punto di vista economico con evidenti situazioni di precarietà. La presenza di una rete significativa di servizi educativi per la prima infanzia (con 16 servizi pubblici e 6 servizi privati) è in grado di rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie in misura importante, con domande con un significativo calo della lista d'attesa negli ultimi anni da considerarsi anche sulla base della diminuzione del potere economico delle famiglie e della perdita del posto di lavoro di molte donne.

La sinergia tra le istituzioni scolastiche ed i servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza (C.I.A.F.) attivi nella zona garantisce alle famiglie e figli di poter accedere nel pomeriggio a contesti nei quali è offerta la possibilità di condividere lo studio in piccoli gruppi, con la presenza di personale educativo e – per la scuola secondaria di II° grado – anche di docenti. Le esperienze in questo ambito hanno una duplice finalità, ovvero da un lato sostenere le famiglie nelle responsabilità educative e di cura tenendo conto della riduzione del tempo scuola pomeridiano (offrendo per la scuola primaria anche servizi di trasporto e pranzo) e dall'altro promuovere nei bambini/e e nei ragazzi/e atteggiamenti cooperativi, di condivisione dei percorsi di apprendimento, anche tra età diverse (peer-education), sostenendo la motivazione allo studio e relazioni positive tra pari. La cornice progettuale degli interventi educativi sui quali il territorio è impegnato si può definire richiamando il primo obiettivo globale del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (approvato dal Consiglio Regionale Toscana con Deliberazione n. 32 del 17/04/2012) ovvero: "Promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l'offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita", e meglio specificato all'obiettivo 1c.: "Fornire alla popolazione opportunità educative e di socializzazione tese a supportare la realizzazione di percorsi personali di apprendimento, nonché l'acquisizione e l'aggiornamento di competenze essenziali per la vita sociale e lavorativa", e dalle successive indicazioni dei PRS 2016-2020.

Alla luce dei dati ISTAT al 01.01.2017 si evidenzia che la popolazione 0/14 anni residente nella zona del Valdarno Inferiore e nel Comune di Fucecchio ammonta a 12.643 nello specifico, nel Comune di Castelfranco di Sotto è pari a 1876 bambini, a Montopoli v/Arno a 1609, a San Miniato a 3659 e a Santa Croce sull'Arno a 2253 e a Fucecchio a 3246, mettendo in luce un decremento nella popolazione in tutti i Comuni eccetto Santa Croce sull'Arno. Relativamente alla popolazione in età 15/29 i dati sono i seguenti (fonte: ISTAT 01.01.2017)

- Castelfranco di Sotto: 2023
- Montopoli v/Arno: 1561
- San Miniato: 3792
- Santa Croce s/Arno: 2299
- Fucecchio: 3294

Per un totale complessivo di 12.969 unità; anche in questo caso si evidenzia una leggera flessione in tutti i Comuni tranne Montopoli v/Arno e Santa Croce s/Arno.

I dati relativi ai minori non italiani presenti sul territorio della nostra zona evidenziano una stabilizzazione dei flussi migratori che nella media si sono attestati attorno al 1% con un rallentamento degli ingressi dovuti a ricongiungimento familiare. Il saldo migratorio continua ad essere attivo così come il saldo naturale soprattutto grazie delle nascite di bambini figli di genitori non italiani (in alcuni comuni sono il 50% dei nati totali nel 2015). In particolare, a fronte di una media zonale di bambini e ragazzi in età scolare di circa il 15% con cittadinanza non italiana, oltre il 60% risultano nati in Italia, con punte che in alcuni comuni raggiungono e superano il 70% nella fascia d'età 0-6 anni. Questo dato sposta il fuoco delle attività interculturali dal tema dell'integrazione linguistica al tema dell'integrazione sociale e identitaria della seconda generazione e richiama le amministrazioni a compiti di assistenza alle famiglie soprattutto nel tempo extrascolastico per favorire l'integrazione e il successo scolastico. Diventa infatti prioritario non più il possesso della lingua come strumento necessario di comunicazione e integrazione, ma la capacità di inclusione nei percorsi di socializzazione scolastica ed extrascolastica e del tempo libero, della formazione, dell'orientamento e del lavoro. In questi contesti prevalentemente extrascolastici il tema della cittadinanza diventa non solo un elemento discriminante sul piano dei diritti ma si lega alla questione dell'appartenenza e del legame con la cultura familiare e quindi alla formazione dell'identità personale di ciascuno e alla capacità di protagonismo e partecipazione sociale.

Relativamente alla popolazione straniera si evidenzia dai dati ISTAT al 01.01.2017 una lieve diminuzione del dato sempre con l'eccezione del Comune di Santa Croce sull'Arno; in particolare i dati specifici sono i seguenti:

- Comune di Castelfranco di Sotto: popolazione straniera 0/14 pari a 403 e popolazione straniera 15/29 pari a 401
- Comune di Montopoli V/Arno: popolazione straniera 0/14 pari a 225 e popolazione straniera 15/29 pari a 182
- Comune di San Miniato: popolazione straniera 0/14 pari a 375 e popolazione straniera 15/29 pari a 399
- Comune di Santa Croce s/Arno: popolazione straniera 0/14 pari a 804 e popolazione straniera 15/29 pari a

- Comune di Fucecchio: popolazione straniera 0/14 pari a 899 e popolazione straniera 15/29 pari a 772

La programmazione zonale degli ultimi anni ha sostenuto lo sviluppo di un'offerta significativa - dal punto di vista qualitativo e quantitativo - di servizi extrascolastici (educazione non formale ed informagiovani) e anche di servizi educativi per la prima infanzia, provando, nonostante la sempre minore disponibilità economica delle amministrazioni pubbliche, che ha permesso di dare risposte il più possibile vicine ai bisogni del territorio, cercando al contempo di mantenere alta l'attenzione nei servizi pubblici, nelle scuole e nel territorio sia per il miglioramento e la qualificazione delle attività educative svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche, sia per le funzioni di supporto alle famiglie anche negli orari e nei periodi in cui i figli non sono a scuola. L'integrazione progettuale tra istituzioni scolastiche e servizi di educazione non formale negli anni si è progressivamente concentrata nella innovazione della didattica e in interventi finalizzati ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica e dell'insuccesso, concentrandosi in particolare nei percorsi di integrazione rivolti a studenti disabili, degli studenti in situazione di disagio socio-economico e studenti non italiani di prima e seconda generazione, quest'ultimi presenti in alcuni plessi scolastici in percentuale superiore alla media regionale. Facendo riferimento ai Progetti Educativi Zonali 2017 della Regione Toscana la zona attua da oltre un decennio (prima con i PIA e adesso con i PEZ) una coprogettazione che coinvolge le scuole, gli enti comunali e il privato sociale nella individuazione dei bisogni (grazie anche ad una lettura attenta dei dati provinciali e regionali) e nella definizione di interventi la cui efficacia viene monitorata alla conclusione di ogni anno scolastico. In tale progettazione, soprattutto per le attività extrascolastiche ma non solo, sono coinvolti i Ciaf del territorio, ad integrazione delle attività realizzate in orario scolastico.

L'articolazione dei servizi educativi e scolastici e dei Centri infanzia, adolescenza e famiglie (C.I.A.F.), che si è strutturata negli anni in questo territorio, è il risultato di investimenti significativi da parte delle Amministrazioni Comunali e del sostegno avuto dalla Regione Toscana attraverso le risorse dei piani educativi. Le strutture tecniche di cui si avvale la Conferenza Zonale Educativa – il contesto politico della programmazione territoriale relativa agli interventi educativi, di istruzione e formazione – per supportare la progettazione (tavoli tecnici, comitati di programmazione, C.R.E.D., LA BOTTEGA DI GEPETTO Centro Internazionale di ricerca e documentazione sull'infanzia Gloria Tognetti) svolgono azioni di analisi dei dati forniti dai sistemi informativi regionali e un monitoraggio accurato degli interventi realizzati sul territorio in collaborazione con i servizi educativi e le istituzioni scolastiche, valutandone l'efficacia in relazione agli obiettivi di benessere e di sostegno a processi positivi di crescita, rilevando i bisogni emergenti nei diversi ambiti. Si descrivono, di seguito alcuni degli ambiti prioritari di intervento riferiti a e all'AREA dell'EDUCAZIONE NON FORMALE.

#### ATTIVITA' DI EDUCAZIONE NON FORMALE (C.I.A.F.)

I centri infanzia, adolescenza e famiglie si identificano come i contesti prioritari nei quali prendono forma gli interventi di educazione non formale, definiti nell'ambito della normativa regionale: interventi di carattere informativo, documentale, formativo, consulenziale, ricreativo e del tempo libero, finalizzati a fornire alla popolazione, su base permanente le più ampie opportunità di apprendimento individuale, nell'intento di migliorare conoscenze e competenze idonee a supportare la realizzazione di percorsi personali di apprendimento e di educazione complementari e integrativi dei momenti formali di istruzione e formazione. Nel territorio del Valdarno Inferiore si rileva una diffusa e qualificata rete di servizi ed interventi nelle diverse aree tematiche dei C.I.A.F, oggetto negli ultimi anni un innovamento progettuale per l'adeguamento ai bisogni educativi espressi dai diversi target di utenza ed alle azioni di sostegno alle famiglie. Anche in questo ambito è prioritaria una particolare attenzione nella fase progettuale e di attuazione degli interventi ai processi per:

- l'inclusione e la valorizzazione delle differenze, con riferimento ad utenti stranieri di prima e seconda generazione;
- il potenziamento delle competenze nell'utilizzo dei nuovi media;
- il sostegno alle attività di studio e socializzazione in orario extra-scolastico.

I bisogni e le aspettative delle famiglie e dei bambini/e e ragazzi/e sono attraversate da cambiamenti correlati all'organizzazione del tempo lavoro dei genitori, alle difficoltà causate dalla crisi economica, all'organizzazione del tempo scuola, sempre più ridotto, alle problematiche educative - vecchie e nuove - emergenti nelle diverse fasi evolutive dei processi di crescita. Negli ultimi anni le attività rivolte agli utenti in età di scuola primaria, tenendo conto della riduzione del tempo scuola pomeridiano, sono state integrate dalla progettazione di interventi finalizzati a sostenere le famiglie nelle funzioni educative e di cura, anche con la messa a disposizione di servizi quali la mensa e l'accompagnamento con pedibus o scuolabus, mentre per la scuola secondaria di 1° e 2° grado si è attivata la proposta di laboratori pomeridiani che includono anche le attività di studio condiviso. È confermata la necessità di una forte integrazione dell'educazione non formale con gli interventi zonali nell'ambito del diritto allo studio, soprattutto attraverso laboratori rivolti alle scuole, la mediazione nelle relazioni tra scuola e famiglie, il supporto a metodologie educative capaci di promuovere il dialogo tra pari e tra docenti e alunni/studenti.

La rete delle attività e dei servizi extrascolastici attivi nei Comuni del Valdarno Inferiore e in quello di Fucecchio per l'anno educativo 2018/19 è composta da:

- Comune di Castelfranco di Sotto: C.I.A.F. Astuccio Magico, attività di sostegno scolastico e attività estive;
- Comune di Montopoli v/Arno: attività estive;
- Comune di San Miniato: Centro Vocinsieme (servizio extrascolastico/pranzo), Centro Vocintransito, attività

estive;

- Comune di Santa Croce s/Arno: C.I.A.F. Maricò, attività estive;
- Comune di Fucecchio: C.I.A.F. Sarello e attività estive;

## ATTIVITA' ADOLESCENZA E GIOVANI

Le politiche rivolte a questi target di età si sono concretizzate in particolare in:

- rete di sportelli Informagiovani, situati nel territorio dei cinque comuni della zona, che operano in stretto contatto con altri servizi comunali, con le istituzioni scolastiche e con i centri per l'impiego; servizi che offrono la possibilità ai giovani del territorio di informarsi ed orientarsi nel mondo della scuola, dell'università, della formazione e del lavoro, ma anche di partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione di iniziative e progetti di politiche giovanili. Il Centro svolge anche attività socio-educative, di supporto agli studi e di prevenzione della dispersione scolastica, oltre ad azioni specifiche di orientamento nelle classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio.
- centri di aggregazione dei quali i Comuni sono titolari, sono gestiti da soggetti del terzo settore;
- manifestazioni culturali rivolte ai giovani e progettate/gestite dai giovani;
- esperienze di tirocinio attivate in vari ambiti;
- promozione dell'associazionismo giovanile.

Inoltre, è attivo un Tavolo inter-istituzionale per la prevenzione primaria, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche del territorio, i servizi dell'Azienda USL11 interessati e i Centri per l'impiego del territorio, che orienta la propria azione, in particolare, nei seguenti ambiti:

- Laboratori in orario scolastico nelle scuole secondarie di I° e II° grado della zona, finalizzati alla costruzione del gruppo ed alla promozione delle relazioni positive tra pari, prevedendo l'affiancamento dei docenti da parte di operatori esterni qualificati – educatori - anche attraverso una relazione più stretta con i centri di educazione non formale per l'adolescenza attivi nei comuni;
- Laboratori in orario extrascolastico nei centri di educazione non formale per l'adolescenza attivi nei comuni, finalizzati a promuovere l'espressione delle potenzialità individuali, l'acquisizione di maggiore consapevolezza e l'assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti (educazione tra pari e promozione delle competenze);
- Incontri di riflessione ed approfondimento sulle problematiche educative rivolti ai genitori, prevedendo un calendario di appuntamenti da realizzare nel corso dell'anno nelle diverse scuole secondarie del territorio o in sedi diverse messe a disposizione dai comuni.

Il Tavolo di coordinamento zonale giovani si occupa dell'analisi del territorio e dei bisogni dei giovani, di sostenere i progetti e le iniziative, della programmazione degli interventi rivolti ai giovani, del monitoraggio e progettazione nel Servizio civile. Nei 5 Comuni sono attive oltre 69 associazioni che sono costituite da giovani o che rivolgono le loro attività prevalentemente ai giovani (dato rilevato dal monitoraggio delle associazioni Guida delle associazioni e consulte giovani della Provincia di Pisa, realizzato dalla Consulta provinciale dei Giovani, Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Pisa), fra le quali si ricordano il Comitato Marea, La Stazione, Santa Croce Rock City, e Centro Giovani Il Bosco con sedi rispettivamente su Fucecchio, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, e Montopoli Valdarno. Molte di queste associazioni hanno scambi reciproci e collaborazioni frequenti. Dall'analisi effettuata dalle Amministrazioni locali interessate è emersa pertanto la necessità di creare un nuovo soggetto capace di coordinare le diverse "voci" espresse dai giovani del territorio interessando altresì i 5 Comuni. L'esigenza di dare organicità agli interventi ha dato vita nel 2008 al progetto "5.AVI", finanziato dalla Regione Toscana, con la costituzione di un tavolo di coordinamento del Valdarno Inferiore per i giovani, costituito da giovani, e utilizzato per il coordinamento e la promozione delle attività delle associazioni, che sta proseguendo la propria attività anche in collaborazione con il progetto regionale "GIOVANI SI". Nell'ultimo anno, inoltre, le due Conferenze zonali del Valdarno Inferiore e dell'Empolese Valdelsa hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per il sostegno alle politiche giovanili del territorio, nell'intento di mettere in rete le attività presenti sul territorio e sostenere le associazioni di giovani che nei vari contesti (centri giovani, gruppi musicali, associazioni di promozione culturale, etc..) svolgono azioni rivolte alla popolazione giovanile del territorio. Sono presenti in tutti i Comuni della zona del Valdarno Inferiore e del Comune di Fucecchio Sportelli/Centri Informagiovani prevalentemente rivolti a giovani in età 16/35 anni.

La descrizione del contesto e l'articolazione dei servizi ci consentono di mettere in evidenza i destinatari diretti dell'attuazione del progetto, ovvero la fascia di popolazione di età compresa tra 0 e 29 anni, attraverso azioni nei contesti sopra descritti e le famiglie dei soggetti coinvolti. In particolare, si identificano come beneficiari diretti gli utenti dei servizi coinvolti nel progetto, con riferimento ai dati quantitativi rilevati nella sintesi di presentazione della rete dei servizi attivi:

- a) Utenti dei Centri Infanzia e famiglie;
- b) Utenti dei Centri Adolescenza e giovani;
- c) Utenti delle attività extrascolastiche estive;
- d) Popolazione scolastica
- e) Popolazione giovanile del territorio

Come destinatari indiretti o beneficiari del progetto si identificano, oltre le famiglie che non partecipano direttamente alle attività, tutti gli attori istituzionali o informali che sul territorio promuovono percorsi di educazione in molteplici settori (sanitario, sociale, educativo, scolastico, ambientale); inoltre si identificano come destinatari indiretti anche gli aggregati associativi del territorio sia essi culturali e interculturali, sportivi, di volontariato; le istituzioni scolastiche e tutte quelle agenzie preposte alla formazione dei giovani.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

Rispetto agli obiettivi del progetto si elencano di seguito le specifiche relative al primo obiettivo identificato nella "Qualificazione degli interventi educativi realizzati nei Centri Infanzia, Adolescenza e Famiglie dei quattro Comuni interessati dal progetto":

1. Incrementare l'offerta alle famiglie con figli/e che frequentano le scuole del territorio, in contesti educativi extrascolastici per garantire un sostegno nel tempo pomeridiano e allo svolgimento dei compiti scolastici
2. Realizzare interventi finalizzati al coinvolgimento ed alla sensibilizzazione dei genitori sui temi dell'educazione e della promozione del benessere, tramite attività laboratoriali, conversazioni tematiche e percorsi di educazione familiare.
3. Realizzare attività di documentazione, monitoraggio e progettazione dei servizi stessi, attraverso l'affiancamento dei volontari al lavoro degli educatori dei servizi.

I relativi indicatori di risultato sono i seguenti:

1. Incremento numero di utenti nelle aperture dei CIAF destinate alla condivisione dei compiti, ovvero n. incremento utenti e n. aperture settimanali e n. gruppi attivati nelle diverse fasce di età
2. Incremento numero di genitori coinvolti nelle attività educative dei servizi educativi per l'infanzia e dei CIAF, ovvero n. incremento utenti, n. laboratori progettati

Attivati, n. percorsi di educazione familiare realizzati e livello di soddisfazione dell'utenza.

3. Incremento della documentazione scritta, fotografica e video prodotta ovvero n. prodotti realizzati.

I risultati attesi per ogni obiettivo specifico sono i seguenti:

1. Ricettività maggiore di n. 50, utenti distribuiti nei giorni di funzionamento del servizio;
2. Incremento di almeno n. 50 genitori coinvolti negli interventi di educazione alla genitorialità;
3. Unificazione e aggiornamento di un archivio di dati e attività di ciascun servizio educativo del territorio, per la valorizzazione dei progetti e la loro condivisione con le famiglie

Si elencano di seguito le specifiche relative all'obiettivo "Promozione del benessere in ambito scolastico ed extrascolastico, e prevenzione della dispersione scolastica, attraverso attività di educazione, formazione e promozione culturale rivolte ai target infanzia, adolescenza e famiglie":

1. Ampliare la coprogettazione tra scuola e servizi di educazione non formale per realizzare interventi di formazione del gruppo classe, educazione alla gestione dei conflitti, prevenzione primaria e promozione del benessere (scuole infanzia, primaria e secondaria);
2. Qualificare l'offerta delle attività educative, per i diversi target di età, nel periodo di sospensione delle attività scolastiche (giugno/luglio/settembre)
3. Potenziare le forme di pubblicizzazione delle iniziative rivolte alle famiglie ed all'utenza, attraverso la cura del materiale informativo.

I relativi indicatori di risultato sono i seguenti:

1. Incremento numero di progetti di promozione del benessere realizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche, ovvero n. progetti elaborati realizzati, n. classi coinvolte e n. docenti coinvolti
2. Attività educative gestite nel piccolo gruppo, soprattutto in presenza di bisogni educativi speciali, ovvero n. attività realizzate in piccolo gruppo e numero utenti coinvolti
3. Incremento produzione e livello di diffusione del materiale informativo e documentale relativo alle attività realizzate, ovvero n. prodotti realizzati

I risultati attesi per ogni obiettivo specifico sono i seguenti

1. Realizzare almeno 5 laboratori integrativi rispetto all'attività ordinaria
2. Qualificazione delle attività educative extrascolastiche estive, in presenza di bisogni educativi speciali
3. Realizzazione di materiale pubblicitario delle iniziative e diffusione nelle istituzioni scolastiche del territorio

Si elencano di seguito le specifiche relative all'obiettivo "Promozione del benessere in ambito extrascolastico, dell'orientamento, della formazione e promozione culturale rivolte ai giovani del territorio":

1. Ampliare le occasioni di incontro tra interesse dei giovani e offerta di formazione, attività ricreative e lavoro nel territorio in cui operano gli informagiovani;
2. Potenziare le forme di pubblicizzazione delle iniziative rivolte ai giovani ed all'utenza, attraverso la cura del materiale informativo.

I relativi indicatori di risultato sono i seguenti:

1. Incremento numero di accessi ai servizi Informagiovani del territorio,
2. incremento della soddisfazione degli utenti in merito all'offerta di occasioni di formazione e impegno proposte dagli sportelli informagiovani.

I risultati attesi per ogni obiettivo specifico sono i seguenti

1. aumento del 5% delle ore di apertura al pubblico dei servizi informagiovani rispetto all'attività ordinaria
2. Realizzazione di materiale informativo delle iniziative e incremento della diffusione nei servizi e sportelli al pubblico del territorio.

Il quarto ed ultimo macro obiettivo è identificato in "Realizzazione di materiale pubblicitario delle iniziative e diffusione nelle istituzioni scolastiche del territorio, ed i relativi sotto-obiettivi sono i seguenti":

1. Qualificare i processi di partecipazione attiva degli adolescenti e dei giovani attraverso l'utilizzo delle strutture educative e ricreative del territorio
2. Sviluppare le attività informative della rete informagiovani

Di seguito, i relativi indicatori di risultato:

1. Incremento delle attività educative e ricreative rivolte ai giovani del territorio e promuovere l'utilizzo delle strutture da parte degli adolescenti e dei Giovani, ovvero n. attività progettate e realizzate, n. attività realizzate e n. utenti coinvolti
2. Aumento degli accessi ai punti informativi e miglioramento della qualità dell'informazione, ovvero n. incremento accesso ai servizi.

I risultati attesi sono:

1. Maggiori occasioni di utilizzo delle strutture da parte degli adolescenti e dei giovani, ovvero incremento di almeno 1 attività in ogni comune realizzata
2. Incremento degli accessi medi settimanali per sede di servizio.

Come attività secondaria e residuale si prevede l'inserimento dei volontari all'interno del progetto PEDIBUS – percorsi sicuri casa/scuola - che viene realizzato tramite l'accompagnamento dei bambini a piedi da casa a scuola, su percorsi segnalati e predefiniti, con la presenza di un educatore di associazioni del territorio. L'obiettivo è di limitare il traffico ed il conseguente inquinamento nelle aree adiacenti le scuole, soprattutto in concomitanza con il momento dell'entrata, poiché questo è un elemento che può pregiudicare la salute dei bambini. L'attività prevede un impegno giornaliero di 40/60 minuti al mattino, prima dell'inizio dell'attività nei servizi educativi per la prima infanzia.

L'obiettivo specifico relativo a questa attività è individuato nel potenziamento delle attività del progetto PEDIBUS; l'indicatore di risultato è definito attraverso il numero di utenti coinvolti ed il numero di percorsi attivati, mentre il risultato atteso è l'incremento delle iscrizioni al servizio e l'incremento del numero di percorsi attivati.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

34

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

I volontari nel corso dell'esperienza avranno una relazione costante con le seguenti categorie di personale impegnato a vario titolo nell'attuazione del progetto:

1. Personale della direzione comunale dei servizi educativi e scolastici, ovvero responsabili del servizio e collaboratori (minimo n. 1 persone, una per ogni sede)

Si tratta di personale interno all'Amministrazione Comunale che svolge funzioni di specialista amministrativo, come funzionario o dirigenziale e, in alcuni casi, con competenze specifiche in ambito educativo (laurea e/o esperienza specifica)

2. Educatori ed altri operatori impiegati nei servizi educativi (minimo 1 persone per ogni sede)

Si tratta di personale con specifiche competenze in ambito educativo o della comunicazione – ovvero laureati, educatori professionali, educatori per l'infanzia, animatori di comunità – prevalentemente dipendenti dai soggetti ai quali le pubbliche amministrazioni hanno affidato la gestione delle attività (Consorzi, cooperative, associazioni...)

3. Orientatori ed altro personale impiegato nei servizi Informagiovani (minimo 1 per ogni sede ove si svolge l'attività indicata) e di orientamento rivolti ai giovani e alla popolazione adulta del territorio, dipendenti dell'ente o di cooperativa appaltatrice del servizio.

4. Referenti/coordinatori dei soggetti affidatari del servizio (minimo n. 1 persone, una per ogni sede)

Si tratta di figure – pedagogisti, coordinatori pedagogici, psicologi... - individuati dai soggetti gestori e riferimenti per i comuni titolari dei servizi.

5. Esperti collaboratori dell'amministrazione comunale e della struttura zonale di coordinamento

Si tratta prevalentemente di figure esperte nell'ambito del lavoro educativo e formatori, quali psicologi, psicopedagogisti, esperti della comunicazione, con le quali sono stipulati contratti per consulenza o formazione (n. 4 persone).

6. Tirocinanti universitari o tirocinanti volontari inseriti su richiesta di consorzi o associazioni.

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con le università toscane si realizzano, all'interno dei servizi, attività di tirocinio sia durante il percorso di laurea breve che di specializzazione (circa n. 10 persone, anche se la stima è difficile da fare, poiché i tirocini vengono proposti nel corso di ogni anno).

7. Studenti scuole superiori in alternanza scuola/lavoro

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte prevalentemente con Licei ad indirizzo umano presenti nella zona e nei Comuni limitrofi, si realizzano attività di alternanza scuola/lavoro per i ragazzi di classi III, IV e V. (circa n. 10 persone anche qui numero indicativo perché le richieste avvengono durante tutto l'anno scolastico) Per ciascuna sede sono quindi presenti:

1 Operatore di progetto, 2 o più educatori dei servizi, 1 o più operatrici ausiliarie, 1 operatore del personale amministrativo, più altri volontari, o tirocinanti durante specifici periodi di tempo. Si può quindi riassumere che il rapporto numerico tra personale dell'ente e volontari è di circa 5 a 1 in tutte le sedi

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

Con l'obiettivo di una stretta ed efficace integrazione tra le funzioni degli educatori e degli altri operatori che hanno la responsabilità dell'attuazione del progetto, e i volontari inseriti nelle attività si specificano, di seguito, alcune modalità generali con cui saranno impiegati i volontari in tutte le sedi di attività:

- partecipazione alle diverse fasi della progettazione degli interventi ed alla programmazione delle attività;
- partecipazione agli incontri di staff o gruppi di lavoro finalizzati al monitoraggio sulle attività e loro valutazione;
- partecipazione alle attività educative rivolte agli utenti dei servizi a supporto delle attività di organizzazione, ad integrazione delle funzioni educative e di documentazione delle esperienze;
- supporto e collaborazione alla produzione di materiale documentale relativo alle diverse esperienze realizzate;
- partecipazione alle attività rivolte alle famiglie pomeridiane e/o serali;
- aggiornamento del materiale informativo e/o modulistica relativa ai servizi infanzia;
- collaborazione al reperimento e preparazione di materiali e strumentazione necessaria alla realizzazione delle attività;
- attività di supporto alle attività amministrative di front e back office relative alla realizzazione dei servizi (preparazione modulistica, raccolta iscrizioni, inserimento dati, etc...) presso la sede comunale al momento della promozione e realizzazione delle attività e nell'informazione alle famiglie;
- partecipazione ai percorsi formativi zionali e comunali organizzati per gli educatori.
- funzioni di vigilanza, e presa in carico dei bambini e dei ragazzi nel caso di uscite sul territorio.
- partecipazione alle attività formative e alle iniziative regionali sul servizio civile e i giovani della Regione Toscana. Occasionalmente e in misura limitata i volontari potranno partecipare ad ulteriori attività a supporto della scuola delle famiglie e dei servizi.
- attività di pedibus (avvio, accompagnamento dei bambini presso servizi scolastici ed extrascolastici);
- inserimento nelle attività estive per il solo periodo estivo e per la durata di un mese;
- attività di animazione, accudimento e sorveglianza, funzionali alla fruizione dei servizi scolastici ed extrascolastici per studenti e famiglie.

Per le singole sedi comunali di seguito si specificano le caratteristiche di impiego dei volontari.

#### Comune di Castelfranco di Sotto

Obiettivi 2. Promozione del benessere in ambito scolastico ed extrascolastico, e prevenzione della dispersione scolastica e 3. Promozione della partecipazione attiva e del protagonismo degli adolescenti e dei giovani,

Le seguenti attività si realizzeranno presso il servizio "Sportello Informagiovani":

- promozione e sensibilizzazione delle iniziative proposte dalla rete informagiovani e dai servizi dell'Amministrazione, compreso allestimento di spazi destinati alle iniziative;
- presenza e supporto operativo in occasione di iniziative di orientamento realizzate con le scuole del territorio;
- presenza e supporto operativo in occasione di iniziative di promozione dei servizi informagiovani;
- coinvolgimento nella realizzazione e nella pubblicizzazione delle iniziative varie organizzate dai servizi;
- supporto nelle attività informative rivolte ai giovani effettuate dai servizi del territorio, (come la Rete Informagiovani e U.R.P.)
- supporto nelle attività amministrative e logistiche di back office e front-office ad es. inserimento e aggiornamento database, preparazione volantini, volantaggio promozionale.
- attività di supporto per il servizio di pedibus (supporto accompagnamento dei bambini);
- inserimento nelle attività estive rivolte ai bambini e ragazzi per il solo periodo estivo e per la durata massima di un mese;
- attività di animazione, accudimento e sorveglianza, funzionali alla fruizione dei servizi scolastici ed extrascolastici per studenti e famiglie.
- Attività di supporto per il servizio pre-scuola;
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di formazione non formale e laboratoriale organizzate dal servizio e rivolte alla cittadinanza;

#### Comune di San Miniato

Obiettivi 1. Qualificazione degli interventi educativi realizzati nei Centri Infanzia, Adolescenza e Famiglie del Comune; e 2. Promozione del benessere in ambito scolastico ed extrascolastico, e prevenzione della dispersione scolastica,

Le attività riguarderanno gli ambiti di seguito descritti attraverso l'inserimento dei volontari in attività educative, di documentazione, monitoraggio e progettazione dei servizi stessi, integrando le funzioni svolte dagli educatori impegnati nei servizi, attraverso attività di educazione, formazione e promozione culturale rivolte ai target infanzia, adolescenza, famiglie presso i C.I.A.F. Vocinsieme e Vocintransito):

- presenza durante lo svolgimento dei laboratori con le scuole in orario scolastico, con funzioni di supporto organizzativo e di documentazione delle esperienze;
- partecipazione alle aperture pomeridiane, sia nei gruppi per il pranzo e lo svolgimento dei compiti, sia durante le attività educative e dei laboratori tematici, con funzioni di supporto organizzativo, integrazione delle funzioni educative e documentazione;
- presenza durante le iniziative rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo e di partecipazione

alla gestione delle attività specifiche;

- partecipazione alle riunioni di staff finalizzate alla progettazione, al monitoraggio, alla valutazione delle attività;
- partecipazione ai percorsi formativi specifici per il personale dei servizi.

Comune di Fucecchio

Obiettivi 1. Qualificazione degli interventi educativi realizzati nei Servizi educativi per l'infanzia, nei Centri Infanzia, Adolescenza e Famiglie del Comune 2. Promozione del benessere in ambito extrascolastico 3. Promozione della partecipazione attiva e del protagonismo degli adolescenti e dei giovani

Le attività riguarderanno gli ambiti di seguito descritti.

1. Centro C.i.a.f. (utenza 0-6 e 7-12) 5 aperture settimanali pomeridiane;

- affiancamento del personale educativo del C.i.a.f. (utenza 0-6 e 7-12 anni), nell'arco delle 5 aperture settimanali pomeridiane;
- affiancamento del personale educativo del C.i.a.f. (utenza 0-6 e 7-12 anni) nelle attività laboratoriali rivolte alle classi, per la promozione dell'attività nell'arco di tutto l'anno scolastico;
- presenza durante le attività di back-office negli orari di chiusura del servizio (orario mattutino o pomeridiano) per lo svolgimento di attività legate al riordino degli spazi, alla catalogazione e alla collaborazione con l'ufficio del responsabile del servizio;
- presenza durante lo svolgimento delle attività e dei laboratori, con funzioni di supporto organizzativo e di documentazione delle esperienze;
- presenza durante le iniziative in giorni festivi rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo e di gestione delle attività specifiche;
- presenza durante le attività estive proposte in struttura e fuori sede;
- partecipazione alle riunioni di staff finalizzate alla progettazione, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, alla formazione;
- collaborazione per l'elaborazione di materiale informativo, la predisposizione di materiale documentale, la trascrizione delle informazioni nei data-base, la predisposizione del materiale occorrente per il monitoraggio delle attività;
- partecipazione allo svolgimento di attività ludiche e laboratoriali proposte, ai contesti a tema e ai travestimenti;
- organizzazione di piccoli momenti laboratoriali (di lettura, di costruzione, di manipolazione, musicale, a tema...) a supporto e a integrazione della programmazione mensile
- collaborazione al recupero dei materiali e la predisposizione degli spazi per lo svolgimento delle attività.

2. Attività estive proposte a bambini e adolescenti durante 30 giorni a cavallo dei mesi di Giugno e Luglio (utenza 3/11 anni) nelle sedi del C.i.a.f.

Le attività riguarderanno i seguenti ambiti:

- partecipazione allo svolgimento di attività ludiche e laboratoriali proposte;
- collaborazione con gli educatori per fornire supporto di tipo organizzativo e di documentazione delle esperienze effettuate;
- affiancamento agli educatori impegnati ad offrire a soggetti diversamente abili opportunità educative, garantendo la partecipazione a tutte le attività proposte;
- presenza durante gli incontri di staff volte alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione delle attività.

3. Servizio Informagiovani:

- supporto nelle attività di comunicazione e promozione delle iniziative realizzate dalla rete informagiovani, inclusa la partecipazione attiva nella realizzazione del materiale pubblicitario e nella sua diffusione mediante i diversi canali di comunicazione (volantinaggio, sito web, social, e cc...);
- supporto nella realizzazione degli eventi promossi dall'InformaGiovani, compreso l'allestimento e il riordino dello spazio destinato alle iniziative;
- supporto nelle attività di informazione e di orientamento rivolte ai giovani effettuate anche in collaborazione con le scuole e gli servizi del territorio (Rete Informagiovani, U.R.P., biblioteca, scuole, servizi per l'impiego, associazioni);
- supporto nelle attività di ufficio effettuate dai servizi del Centro Rete;
- partecipazione alla progettazione, organizzazione e realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile e all'inserimento socio professionale dei giovani;
- affiancamento agli orientatori durante le attività rivolte agli studenti delle scuole nei laboratori di orientamento e di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- affiancamento al personale personale per le attività rivolte ai ragazzi, organizzate anche in collaborazione con le associazioni del territorio;
- collaborazione nell'organizzazione di (e partecipazione a) iniziative educative e sociali rivolte ai giovani, anche svolte in collaborazione con gli educatori dello spazio giovani;
- partecipazione alle attività di supporto allo svolgimento dei compiti scolastici e dei laboratori tematici, con funzioni anche di ascolto e di rilevazione dei bisogni;
- presenza durante le iniziative rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo;
- partecipazione alle attività educative per adolescenti e giovani realizzate nel periodo estivo;
- collaborazione nella realizzazione e somministrazione di strumenti di monitoraggio e di verifica delle azioni/progetti;



- partecipazione alle riunioni di coordinamento dello staff del Centro per il monitoraggio e la verifica delle azioni e dei progetti;

Comune di Santa Croce sull'Arno

Obiettivi 1. Qualificazione degli interventi educativi realizzati nei Servizi educativi per l'infanzia, nei Centri Infanzia, Adolescenza e Famiglie del Comune, e 2. Promozione del benessere in ambito scolastico ed extrascolastico, e prevenzione della dispersione scolastica.

Le attività del progetto saranno realizzate presso il CIAF Maricò che realizza interventi rivolti a un'utenza di bambini e ragazzi da 0 a 14 anni secondo fasce d'età omogenee ed aperture diversificate:

- spazio educativo 0-3 anni "La Ghironda" rivolto a bambini e genitori;
- spazio educativo 3-6,
- Laboratori di studio 6-11 anni,
- Centro per le famiglie.

Il ruolo dei volontari sarà di affiancare gli educatori e il personale organizzativo dei servizi svolgendo le mansioni di seguito elencate al fine di promuovere la parità di genere, l'integrazione dei cittadini stranieri e le pari opportunità d'accesso all'istruzione e educazione, per i vari percorsi d'intervento:

- partecipazione alle attività educative proposte nello spazio educativo 0-3 anni "La Ghironda" rivolto a bambini e preparazione materiale documentale;
- partecipazione alle attività educative previste dal Protocollo d'Intesa con l'Istituto Comprensivo, in orario anti-meridiano, con particolare riferimento ai laboratori organizzati con le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, con funzioni di supporto organizzativo al fine dell'integrazione dei cittadini stranieri nelle attività proposte;
- partecipazione alle attività pomeridiane di apertura rivolte a bambini e ragazzi da 3 a 11 anni, in spazi e orari diversificati al fine di promuovere pari opportunità di accesso all'istruzione ai cittadini stranieri nelle attività educative anche attraverso attività di documentazione;
- partecipazione alle riunioni di programmazione settimanale con lo staff del Centro;
- collaborazione con gli educatori per fornire supporto di tipo organizzativo e di documentazione delle esperienze effettuate;
- partecipazione alle attività proposte attraverso Progetti specifici del Centro: Patto Educativo Territoriale; Centro per le famiglie, Progetto Rigiocattolo; Centri estivi; Gruppi di studio, Progetto Santa Croce sull'Arno città dei bambini e dei ragazzi

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento;

Obbligo di partecipare alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana;

Obbligo di partecipare alle manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana;

Rispetto della privacy delle persone e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

Rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile del progetto e raccordo con lo stesso;

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei sei giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

Disponibilità a svolgere la propria attività anche in sedi diverse da quelle usuali in occasione di manifestazioni, attività formative e gite all'interno del territorio Regionale;

Disponibilità a svolgere le attività di formazione anche nei giorni di sabato;

Disponibilità ad impiegare i giorni di permesso in concomitanza con la sospensione delle attività come previsto dal progetto.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
SARELLO - CIAF LUDOTECA	Fucecchio	PIAZZA VITTORIO VENETO 26/A	1

INFORMAGIOVANI	Fucecchio	PIAZZA LA VERGINE 21	2
SERVIZI EDUCATIVI, SCUOLA E SPORT	Santa Croce sull'Arno	PIAZZA DEL POPOLO 8	1
URP/INFORMAGIOVANI/SE RVIZI EDUCATIVI	Castelfranco di Sotto	PIAZZA REMO BERTONCINI 1	1
Servizi alla persona e politiche di solidarietà	San Miniato	LOGGIATI SAN DOMENICO 3	1

## 3.2 Operatori

### Responsabile Progetto

COGNOME: PARZIALE NOME: CATIUSCIA

DATA DI NASCITA: 26/06/1969 CF: PRZCSC69H66G843B

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0571.487233

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno:  SI

## Operatori Progetto

COGNOME: GOZZI NOME: MARCELLA  
DATA DI NASCITA: 20/06/1963 CF: GZZMCL63H60D815N  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 3285255654  
SEDE: INFORMAGIOVANI

### CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento  
Data corso: 29/11/2016

COGNOME: CANOVAI NOME: MONICA  
DATA DI NASCITA: 13/05/1966 CF: CNVMNC66E53D815K  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0571268509  
SEDE: SARELLO - CIAF LUDOTECA

### CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento  
Data corso: 29/11/2016

COGNOME: DONATI NOME: ANTONELLA  
DATA DI NASCITA: 07/01/1969 CF: DNTNNL69A47G843E  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0571389975  
SEDE: SERVIZI EDUCATIVI, SCUOLA E SPORT

### CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento  
Data corso: 29/11/2016

COGNOME: <u>CONTI</u>	NOME: <u>ROMINA</u>
DATA DI NASCITA: <u>06/05/1971</u>	CF: <u>CNTRMN71E46I046Y</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0571460451</u>
SEDE: <u>Servizi alla persona e politiche di solidarietà</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Tipologia corso:	Corso Aggiornamento
Data corso:	29/11/2016

COGNOME: <u>BOLOGNESI</u>	NOME: <u>ELISA</u>
DATA DI NASCITA: <u>22/10/1992</u>	CF: <u>BLGLSE92R62I046T</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0571.487233</u>
SEDE: <u>URP/INFORMAGIOVANI/SERVIZI EDUCATIVI</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Tipologia corso:	Corso Aggiornamento
Data corso:	29/11/2016

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

- • Sito Internet e Uffici per le relazioni con il pubblico del Comune di San Miniato, del Comune di Castelfranco di Sotto, del Comune di Santa Croce sull'Arno, del Comune di Montopoli Val d'Arno, del Comune di Santa Maria a Monte e del Comune di Fucecchio;

- • Pubblicizzazione dell'iniziativa mediante mailing list dei ragazzi iscritti alla carta giovani del Circondario Empolese-Valdelsa e Valdarno Inferiore;

- • Pubblicazione sul sito del giornale locale on line "GO NEWS" e "CUOIO IN DIRETTA"
- Pagina Facebook delle biblioteche comunali del Valdarno Inferiore
- Pagina Facebook dei servizi educativi del comune di Santa Croce

Spot radiotelevisivi:

- Pagina Facebook della Istituzione Bottega di Geppetto
- Pagina Facebook Centri giovani del Valdarno e Informagiovani
- Altre pagine facebook istituzionale (Istituto Superiori del Valdarno Inferiori)

SI

Incontri sul territorio:

- Pubblicazione sulla cronaca locale dei quotidiani più diffusi;
- Predisposizione di volantini informativi del bando di selezione in lingua italiana, e in altre lingue comunitarie e non comunitarie.

SI

Altra attività:

- Passaggi di spot informativi per la pubblicizzazione del bando di selezione nella radio locale on-line "RADIO RADICCHIO" e "RADIO ROCK-CITY"

SI

- Pomeriggi-incontro informativi in svolgimento durante l'arco dell'anno 2015-2016, organizzati in collaborazione con il Servizio Informagiovani (totale 4 ore);
- Diffusione delle informazioni sul servizio civile all'interno dei Centri di Aggregazione giovanile del territorio di circa 2 ore ciascuno (totale 6 ore);
- Presentazione all'interno delle azioni di orientamento rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado;

SI

Diffusione attraverso la rete Informagiovani del Valdarno  
SMS informativi per gli iscritti al servizio del territorio.

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

#### Descrizione Piano:

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la formazione generale e specifica, e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di monitoraggio e verifica di seguito specificati.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai Volontari, e di aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto e, in casi specifici, consulenza individuale.

Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in presenza di tutti i Volontari del progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente si svolge un incontro con gli Operatori Locali di Progetto del medesimo progetto e di altri progetti dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze al fine di rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e descritto nel progetto.

Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.

Il monitoraggio è svolto da personale qualificato e competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Le attività previste sono le seguenti:

a) Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari.

- Entro il terzo mese valutazione sulla qualità dell'inserimento nel progetto, dell'organizzazione del progetto e dell'ambientamento dei volontari nel sistema dei servizi;

- Entro il sesto mese valutazione della efficacia della Formazione Generale e Specifica, della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e

con l'utenza

- Entro il nono mese: Valutazione dell'andamento dei progetti e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, della qualità delle esperienze realizzate e della qualità delle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- Entro il dodicesimo mese: Valutazione della realizzazione del progetto, dell'efficacia dello stesso dal punto di vista dei volontari, e sulla utilità per i destinatari del progetto.

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte, e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (focus group) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

b) Quattro incontri di monitoraggio rivolti agli Operatori Locali di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei Volontari, e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

- entro il secondo mese: valutazione dell'inserimento e ambientamento dei volontari nei servizi;
- entro il quinto mese: valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere, e delle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- entro il nono mese: valutazione dell'andamento del progetto e del coinvolgimento dei volontari in relazione agli obiettivi previsti, delle relazioni con le altre figure impegnate e con l'utenza;
- entro il dodicesimo mese: valutazione dell'adeguatezza della formazione alle esigenze progettuali, dell'efficacia del progetto e del raggiungimento degli obiettivi previsti, e sulla utilità del progetto per i destinatari.

c) Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

d) Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite, e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e ai risultati attesi evidenziati dal progetto al punto 7 del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto; la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi; la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi;

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari; il miglioramento del servizio.

La valutazione di queste informazioni insieme al rapporto costante tra la figura del Tutor e gli Operatori di Progetto rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e dagli Operatori locali di Progetto e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

- (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;
- (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;
- (Operatore Locale di Progetto) la competenza e la perizia nell'uso di strumentazione tecnica specifica (eventuali mezzi, macchinari, software, etc.) utilizzati per la realizzazione di ciascun progetto.
- (Operatore Locale di Progetto e Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;
- (Volontario, Operatore Locale di Progetto, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi;

Il presente sistema è stato utilizzato da parte di questo Ente nella gestione e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale e regionale dal 2012 ad oggi e (in forma analoga) per i progetti precedenti del Servizio civile nazionale, dando risultati utili alla implementazione e miglioramento dei stessi progetti.

Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione, integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà ai volontari di disporre di quanto necessario per descrivere all'

interno del proprio curriculum le capacità acquisite durante il progetto.

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

nessuno

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

I volontari del SCN saranno integrati nei servizi istituzionali dell'Ente ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e con le attività del progetto, si indicano le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- Fotocopiatrici, postazioni telefoniche, fax, postazione dedicata per la consultazione di Internet, software specifici per comunicazione e-mail, in dotazione agli enti locali, per tutte le attività di comunicazione connesse all'organizzazione dei servizi;
- Attrezzatura informatica e software specifici per le attività di programmazione, documentazione e ricerca, connesse alle attività progettuali previste;
- Materiale bibliografico e documentazione in possesso dell'Ente per le attività di formazione, ricerca e studio.
- Automezzi comunali per eventuali spostamenti in servizio;
- Struttura organizzativa della Unità Operativa Semplice Minori e Famiglie e dell'Area Progettuale Immigrazione coinvolte nella gestione del progetto
- Personale dipendente e in convenzione con l'Ente in affiancamento dei volontari durante le attività del servizio;
- Destinazione di un monte ore del Responsabile dei servizi e dello staff degli operatori del Servizio Sociale per incontri con i volontari finalizzati al monitoraggio e alla condivisione del progetto.

A queste si aggiungono tutte le risorse professionali, tecniche e strumentali messe a disposizione dai partners del progetto.



### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 5775

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

1425 euro per certificazione delle competenze da parte di agenzia formativa accreditata (AGENZIA FORMATIVA CATTANEO)

1600 euro per attività di formazione specifica sul progetto, affidata a Agenzia formativa Cattaneo (si riportano accordi) 2750 euro per attività di monitoraggio e coordinamento del progetto.

ulteriori risorse a valorizzazione sono impiegate da parte dei sei Comuni per le attività di formazione, e ulteriori 13.000 euro di risorse sono destinate annualmente dall'Ente per la gestione amministrativa dei progetti di servizio civile Regionale e Nazionale.

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Al termine dell'esperienza al volontario saranno certificate e riconosciute le competenze acquisite e l'esperienza professionale svolta all'interno del progetto da Parte dell'Agenzia Formativa Cattaneo, ente formatore accreditato presso la Regione Toscana, dettagliando tutte le competenze sviluppate durante l'anno di servizio (in allegato accordo sottoscritto). Tale certificazione potrà essere inserita nel curriculum professionale e formativo e utilizzata dal volontario in future collaborazioni professionali negli ambiti attinenti al servizio prestato, con particolare riferimento alle imprese che lavorano in campo educativo.

#### ELENCO DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

- competenza nella programmazione di attività educative per la prima infanzia;
- competenza relativa agli interventi educativi rivolti a soggetti con bisogni speciali;
- competenza nell'utilizzo di strumenti di monitoraggio, documentazione e verifica;
- competenza nella progettazione di interventi educativi rivolti alle famiglie;
- conoscenza delle metodologie di coinvolgimento delle famiglie e dei principi di educazione alla genitorialità;
- conoscenza delle caratteristiche principali dell'età evolutiva, con riferimento alla prima infanzia e all'adolescenza e ai giovani;
- competenza nella capacità osservativa e nelle tecniche di documentazione;
- competenza nel lavoro di gruppo e nella gestione delle dinamiche relazionali;
- competenza nella relazione e comunicazione con l'utenza nell'ambito dei servizi educativi;
- competenza nell'elaborazione di materiale informativo rivolto all'utenza, anche in formato elettronico e multimediale;
- conoscenza delle metodologie di lavoro connesse alla relazione con l'utenza nei servizi di front-line (o front-office);
- conoscenza delle normative nazionali e regionali nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione e della formazione;
- Acquisizione di conoscenze relative al trattamento di dati personali in base alle leggi in vigore;
- Acquisizione di conoscenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riconoscimento fino al 50% delle ore di tirocinio previste per corsi relativi alla qualifica di educatore in corsi di formazione realizzati dall'agenzia formativa Centro di Ricerca e Documentazione sull'infanzia La Bottega di Geppetto (vedi dichiarazione allegata) e Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa. L'esperienza di servizio civile può essere inoltre riconosciuta da ciascun corso di laurea come crediti formativi e/o tirocini opzionali in relazione all'attinenza delle attività formative e dell'esperienza svolte all'interno del progetto con i contenuti del singolo corso di laurea.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 786 - Pianificazione e organizzazione dei materiali didattici e delle	addetto al supporto nei contesti di apprendimento alla gestione	settore educazione e formazione
UC 1876 - realizzazione delle attività di animazione	addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio	settore educazione e formazione
UC 1938 - Supporto alla progettazione e attuazione di iniziative di partecipazione	Tecnico dell'animazione socio-educativa	settore educazione e formazione

#### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
monitoraggio e valutazione del percorso formativo	tecnico dell'animazione socio-educativa	settore educazione e formazione

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

- Centro di ricerca e documentazione sull'infanzia LA BOTTEGA DI GEPPELTO, via Vittorio Veneto n. 6, località Isola, San Miniato, Pisa.
- Biblioteca comunale di Santa Croce, Palazzo Vettori, Piazza Matteotti S. Croce sull'Arno, Pisa

### 5.2 Modalità di attuazione:

La formazione viene realizzata in proprio attraverso formatori appartenenti all'Ente, che hanno svolto i corsi di formazione regionale Crescit tra cui:

PAOLA POZZOLI: nata il 25.01.1963 a Milano esperta in servizio sociale professionale con particolare riferimento all'area tecnico organizzativa;

MANUELA CUPIDI: nata il 24.05.1973 a Castelfranco di Sotto, Pisa. Esperta in servizio sociale professionale con particolare riferimento ai servizi dell'area della domiciliarità per anziani;

ORNELLA PIERACCI: nata il 01.01.1969 a Pontedera, Pisa Esperta in servizio sociale professionale con particolare riferimento ai progetti di gruppo e di comunità

VANNA PROFETI: Responsabile formazione e servizi territoriali CESVOT

LUIGI MANGIERI: nato il 07.10.1968 a Potenza, Pedagogista, esperto in processi formativi e servizio civile;

MICHELE VALORI: nato il 04/12/1966 a Pisa, Responsabile Settore amministrativo comune Monopoli in Valdarno, Laurea Universitaria di II livello in dirigenza delle Pubbliche amministrazioni, esperto in pubblica amministrazione.

ANDREA BARANI: dottore in scienze politiche

PIERO CONSERVI: geometra, assessore alla protezione civile

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e di riflessione collettiva e individuale sui temi della partecipazione, del volontariato e della cittadinanza attiva.

#### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001 e di cui all'art. 2 della L.R. 35/2006: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del SC

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SC;
- identità del SC.

SC e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SC;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SC, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.
- il piano di protezione civile e i libelli di responsabilità e partecipazione dei cittadini.
- esercitazione pratica di protezione civile.

La legge 64/01 e le normative di attuazione e la L.R. 35/2006

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

I rischi di deriva nazionalistica e i sistemi economici internazionali

- nascita di tendenze e derive nazionalistiche;
- il commercio e i meccanismi di impoverimento del terzo mondo;
- il commercio equo e solidale;
- l'incidenza degli individui nei comportamenti quotidiani.

Ai fini della rendicontazione richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 42 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali.

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

- Centro di ricerca e documentazione sull'infanzia LA BOTTEGA DI GEPETTO, via Vittorio Veneto n. 6, località Isola, San Miniato, Pisa.
- Biblioteca comunale di Santa Croce, Palazzo Vettori, Piazza Matteotti S. Croce sull'Arno, Pisa
- Centro Giovani ROCKCITY - Santa Croce sull'Arno

### 6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con personale qualificato dell'ente e con formatori qualificati in materie pedagogiche, organizzative e di animazione, collaboratori di università, e di agenzie formative di livello regionale e nazionale

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica è svolta nell'arco dei primi 3 mesi di servizio e prevede la seguente articolazione metodologica:

- lezioni frontali di carattere prevalentemente didascalico, concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti, seguiti da circle-time di approfondimento;
  - training pratici ed esercitazioni attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e tecniche partecipative;
  - giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione: sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio.
- lavoro teorico-pratico di ricerca e studio in gruppo, attraverso:
- la compilazione di schede di documentazione,
  - la realizzazione di composizioni scritte, e multimediali (slide, filmati, foto, etc).
  - il confronto sui temi affrontati attraverso focus group;
- Proiezioni video e analisi del contenuto di materiale multimediale relativo ad attività educative.
- Formazione outdoor sulla relazione a il lavoro di gruppo in stage teorico-pratico (vitto a carico dell'ente) secondo lo schema:
- preparazione attività,
  - fase esperienziale individuale e di gruppo.

### 6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica prevede l'individuazione di 3 fasi così articolate:

Prima fase da svolgersi nei primi due mesi in 3 giornate per complessive 14 ore

- Il contesto sociale territoriale e la rete dei servizi;
- la normativa nell'ambito di tutela della privacy.
- la normativa nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Seconda fase: da realizzarsi nel III mese, in 3 giornate per complessive 18 ore (in parte differenziata per ambito di attività dei volontari)

- la relazione e la comunicazione con l'utente nei servizi di front-line;
- Le normative di riferimento in ambito di istruzione e formazione;
- Il lavoro educativo e le normative di riferimento nazionali e regionali, bisogni e diritti dei bambini degli adolescenti e dei giovani;
- il valore educativo del gioco,
- l'utilizzo dei laboratori e l'acquisizione di competenze,
- l'animazione come fattore aggregante e socializzante;
- gli strumenti di progettazione, di programmazione;
- la verifica e la documentazione e l'orientamento;
- l'elaborazione di materiale informativo e documentale con strumenti multimediali;

Terza fase da realizzarsi entro il III mese per complessive 20 ore distribuite in 2 giorni di stage semi-residenziale e mezza giornata di rielaborazione teorica.

Verrà realizzata attività di formazione del gruppo, riguardante la capacità di riconoscere le dinamiche relazionali, gestione della conflittualità nei contesti lavorativi, promozione delle competenze propositive, gestione delle risorse e valorizzazione della creatività. Il raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo prevede un lavoro teorico-pratico su:

- gli aspetti motivazionali,
- le dinamiche relazionali,
- il lavoro di gruppo,
- la capacità di gestire situazioni di difficoltà,
- la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo.

A conclusione del progetto si svolgerà inoltre una attività di orientamento e informazione

all'uso degli servizi messi a disposizione dal Centro per l'Impiego locale, con l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni utili a proseguire il proprio percorso formativo e lavorativo

## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) CAPUANO SOFIA (28/09/1976)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

nessuno

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO